

piantate sul colle stesso nel corso di tre anni, e che tutt'insieme costituiranno, attorno al faro della Vittoria, uno dei più grandiosi e suggestivi parchi d'Italia. Aggiungiamo ancora che tutta la regione collinare, la quale dal Colle di Superga (672 m. sul livello del mare) va degradando lentamente verso Moncalieri, salvo una punta alla Maddalena (716 m.), è meta domenicale di una folla garrula e gaia chiedente all'aria libera e pura di quelle vallette qualche ora di svago e di riposo dalle cure cittadine.

È da avvertire che il Comune ha testè provvisto all'acquisto in regione S. Paolo di una rilevante area di mq. 200.000 circa occorrente per la formazione del parco ivi progettato nel vigente piano edilizio, mentre nel piano stesso sono previsti altri parchi grandiosi fra cui quello della Pellerina di mq. 900.000 circa, quello del Lingotto sulla sinistra del Po di mq. 365.000, e quello del Pilonetto di circa mq. 130.000, nonchè altri parchi minori.

Ancora un ultimo argomento e concludiamo.

Un antico proverbio osserva che "pulizia è mezza salute". Ecco perchè le doccie e i bagni dovrebbero sempre avere una parte preponderante nella igiene individuale, e ciò facendo astrazione da qualsiasi considerazione di età, di sesso, di condizione sociale. Torino conta parecchi ottimi stabilimenti balneari privati, come quelli della Provvidenza, dell'Annunziata, di Borgo Nuovo, Cavour, della Zecca, di San Dalmazzo, S. Giuseppe, San Martino, San Salvario, San Simone che possono servire tutta quella parte della popolazione borghese la quale non può permettersi la comodità di un impianto domestico.

Bisognava però anche pensare al ceto piccolo-

borghese e operaio, e a ciò si provvide colla istituzione dei bagni popolari che, sorta modestamente come intrapresa privata nel 1887, diventata municipale col 1894, conta presentemente otto stabilimenti attrezzati per doccie (126) e bagni in vasca (50), con cabine distinte per uomini e per donne, in costruzioni semplici, ma eleganti e tali da poter rivaleggiare cogli stabilimenti privati in buon gusto e comodità. Li superano certamente, o almeno superano taluni di essi, nella scrupolosa pulizia ed igiene. Tutti gli stabilimenti sono discretamente frequentati, tanto che si somministrarono in media, nell'ultimo decennio, 302.890 bagni all'anno, risultato che possiamo definire soddisfacente quando si pensi che quarantun anni addietro il primo ed unico stabilimento in legno di Via Nizza aveva somministrato soltanto 5.262 bagni. I prezzi in questi stabilimenti balneari municipali sono di L. 1,40 per doccia; di L. 2 per il bagno in vasca.

Il risultato finanziario non è mai stato troppo brillante per il Comune, poichè i bilanci da noi compulsati si chiusero quasi costantemente con disavanzi, in alcuni anni tutt'altro che indifferenti.

L'igiene, d'altra parte, esige questi ed altri ben più gravi sacrifici pecuniari per il benessere della collettività. La somma dei sacrifici sostenuti dal Comune e da Istituzioni aiutate dal Comune e dallo Stato nel campo igienico-edilizio e in quelle altre forme di attività municipale intorno alle quali siamo stati invitati a riferire, sempre quando ci fu possibile il farlo, noi ve l'abbiamo trascritta in cifre. A Voi, che sapete leggere, le conclusioni.

COSTANZO EINAUDI

